

Il caso Verdini spacca il Pdl Bondi e Cicchitto: un complotto

Attacco a Bocchino: «Ha i verbali dell'inchiesta». Lui: non è vero

di UGO BONASI

— ROMA —

SÌ, AMMETTE Berlusconi, ma solo con gli intimi, sulla vicenda che ha coinvolto il coordinatore del Pdl Denis Verdini, oltre a Cosentino e Dell'Utri, c'è stata qualche leggerezza sulla quale dovremo vederci più chiaro. Ma, detto questo, il premier rimane convinto che siano i media a ingigantire il problema e così ieri mattina ha telefonato a Verdini per dirgli di andare avanti nel suo lavoro politico. Un motivo in più per mantenere pesante la contrapposizione tra berlusconiani e finiani col dispiegarsi di due partiti interni, pro o contro la difesa a oltranza di uno dei tre coordinatori del partito, Verdini appunto, finito nel mirino della magistratura. Il finiano Italo Bocchino ha fatto nascere il sospetto nei colleghi di partito di conoscere atti dell'inchiesta, affermando che Verdini sarà costretto a dimettersi quando «emergeranno le intercettazioni che hanno portato a indagarlo». Così gli ha suggerito di lasciare subito l'incarico per evitare di doverlo fare sotto l'incalzare degli atti della magistratura. Una richiesta che per Cicchitto e Bondi è di una «gravità inaudita», anche perché dimo-

strerebbe «a quale livello di degrado e spregiudicatezza giungono alcuni esponenti politici». Detto questo, i due chiedono a Bocchino di spiegare come e quando è entrato in possesso dei verbali su Verdini, dimostrazione secondo loro dell'«intreccio perverso» tra una parte della magistratura, mondo dell'informazione ed esponenti politici. I due vertici del Pdl sono insomma sicuri che notizie coperte da segreto istruttorio vengano utilizzate come strumento di lotta politica, delineando così una vicenda dai «contorni gravi e oscuri».

MACCHÉ, state tranquilli, replica con apparente serenità Bocchino: «Nessun complotto, nè misteri: quando ho parlato di atti che porranno a Berlusconi un problema di opportunità politica, mi riferivo semplicemente all'ordinanza di custodia cautelare su Carboni e soci che è in possesso di tutti i giornali...». E, come ad affondare il coltello, l'esponente finiano ricorda che ci sarebbe agli atti un'informativa di duemila pagine con allegate altre quattromila di documenti, gran parte intercettazioni». Tutto chiaro e limpido, chiude.

MA NEL PDL sono in parecchi a non digerire l'attivismo di Boc-

chino. Dal portavoce Capezzone che accusa «ben precisi ambienti non solo italiani che vogliono commissariare la politica», a Maurizio Lupi, «perplesso per l'inutile chiacchiericcio tipico del dipietrismo», a Stracquadanio che accusa il finiano di «terrorismo giudiziario». Ma Bocchino non è isolato. Anzi. Fabio Granata lo difende e avverte: «Nessuno pensi di intimidirci perché sulla legalità nessuno ci chiuderà la bocca».

Diretto anche l'eurodeputato Tatarrella che chiede a Verdini di spiegare la sua posizione e gli suggerisce però di dimettersi perché «sospetti e illazioni» crescono. Aldo Di Biagio è convinto poi che ci sia una «pesante» questione morale che investe il partito. Posizioni simili a quelle di Di Pietro, che presenterà una mozione di sfiducia contro Cosentino, e del Pd. Mozione che verrà votata dall'Udc, fa sapere Casini.

FIDUCIA DEL PREMIER

Telefonata al coordinatore: «Vai avanti». Ma in privato ammette «leggerezze»

LE REAZIONI**FABIO GRANATA**

Esponente finiano del Pdl

Silenzio assordante del Pdl sulle gravissime vicende che investono il partito. Ma noi non ci faremo intimidire

GIORGIO STRACQUADANIO

Deputato del Pdl

Gli allusivi avvertimenti di Bocchino a Verdini inaugurano il passaggio dall'uso politico all'uso terroristico della giustizia

MAURIZIO LUPI

Vice presidente della Camera

Le dichiarazioni dell'amico Bocchino mi lasciano perplesso. Le indagini spettano ai magistrati

“



“



“

**IL PUNTO****I misteri**

Gli inquirenti sospettano l'esistenza di «una associazione segreta volta a condizionare il funzionamento degli organi istituzionali»

Gli appalti

Uno dei coordinatori nazionali del Pdl, Denis Verdini, viene iscritto nel registro dei pm romani che indagano sugli appalti dell'eolico

Gli arresti

Flavio Carboni (Ansa), Arcangelo Martino e Pasquale Lombardi vengono arrestati. L'accusa: violazione della legge anti P2

**Nel mirino**

Tensione all'interno del Pdl: Bocchino chiede le dimissioni di Verdini. Gli altri due coordinatori, Bondi e La Russa, lo difendono



ACCERCHIATO
Il coordinatore del Pdl Denis Verdini
(Ansa)